

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

presentata dall'On. ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE il 26/02/2021 12:35

Al Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale - Per sapere - premesso che:
Secondo un articolo apparso oggi su "La Stampa", l'Ambasciatore Attanasio si era reso conto di operare in una zona molto pericolosa e avrebbe chiesto alla Farnesina una scorta rafforzata; il suo allarme sarebbe rimasto inascoltato;
nel 2018, un anno dopo il suo arrivo a Kinshasa, avrebbe inviato una lettera alla Farnesina, a Roma, per richiedere formalmente che la scorta di due carabinieri di cui disponeva venisse raddoppiata; evidentemente, nel corso delle missioni che aveva compiuto nell'arco di dodici mesi precedenti, aveva avvertito la necessità di una maggiore protezione, che sarebbe stato più prudente e sicuro operare con una difesa personale più consistente;
il ministero degli Esteri, in seguito alla sollecitazione ricevuta, avrebbe inviato un suo ispettore a verificare la situazione ma la visita e la verifica sul posto non hanno portato ad un esito positivo. Attanasio ha continuato ad essere protetto solo da due militari;
a rafforzare la sua richiesta, si legge nell'articolo, c'era anche il fatto che, prima del suo arrivo, l'ambasciatore italiano a Kinshasa disponesse normalmente di una scorta di quattro persone; la Farnesina, contattata da "La Stampa", non ha dato risposte in merito alla vicenda, che appare piena di contraddizioni;
quanto illustrato si aggiunge ai dubbi che restano ancora da chiarire;
nel corso della sua informativa alla Camera, il Ministro degli Esteri ha dichiarato che la Farnesina, a livello interno, classifica la Repubblica Democratica del Congo in terza fascia di rischio su quattro, ossia con un livello di minaccia alto;
nonostante il rischio alto, l'Ambasciatore e il carabiniere si sono affidati al protocollo delle Nazioni Unite, che li ha presi in carico fin da Kinshasa, su un aereo della missione ONU Monusco, per il viaggio fino a Goma;
il Ministro ha dichiarato che "in qualità di capo missione, l'ambasciatore Luca Attanasio aveva piena facoltà di decidere come e dove muoversi all'interno del Paese. La missione si è svolta su invito delle Nazioni Unite. Quindi, anche il percorso in auto si è svolto nel quadro organizzativo predisposto dal Programma alimentare mondiale"; -:

quali siano le ragioni che hanno portato alla riduzione degli uomini di scorta personale dell'ambasciatore italiano da 4 a 2;

quali siano state le risultanze dell'ispezione effettuata dalla Farnesina a seguito della richiesta di Attanasio;

per quali ragioni il Ministero non abbia concesso le 2 unità ulteriori di scorta personale dell'ambasciatore italiano richieste da Attanasio;

Presentatore

On. ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE